



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS TORNA L'ALLERTA



Fila di auto ieri presso il palafiera dove è stato allestito il Drive through e dove ieri si sono recati tanti giovani reduci dalla serata in discoteca alle Indie, o di ritorno dall'estero **FOTO BLACO**

I contagi non si fermano, altri nove casi nel Forlivese

Sei sono stati registrati a Forlì, due a Meldola (rientri dall'estero) e uno a Castrocaro Terme Immordino: «Il virus sta circolando, è importante rispettare le regole per evitare la diffusione»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

La conta dei positivi al Covid-19 è ripartita e non si ferma. Anche oggi solo nel Forlivese i nuovi casi sono 9: 6 a Forlì (di cui uno sottoposto a tampone a Cesena), 1 a Castrocaro e 2 a Meldola. Nel caso dei cittadini forlivesi si tratta di 2 contagi intrafamiliari, 2 su segnalazione del medico di Medicina generale e 2 soggetti che sono stati a contatto stretto di un caso positivo. I 2 positivi di Meldola riguardano un rientro dall'Albania e un rientro dal Senegal, mentre il contagio di Castrocaro è dovuto ad un contatto stretto con un caso positivo. Nessuno è stato ricoverato e non ci sono casi allarmanti, ma è anche vero che ieri in provincia di Forlì-Cesena in totale i nuovi positivi sono stati ben 17. Il virus sembra fare meno danni rispetto ai mesi scorsi, ma è presto per fare ipotesi certe. L'unica cosa evidente è che l'età media si è abbassata, sono tanti i giovani risultati positivi in tutta la Regione, molti rientrati da viaggi all'estero o reduci da serate a ri-

schio come dimostrano i contagi di questi giorni in varie province dovuti probabilmente ad una serata trascorsa in una discoteca di Cervia.

«Il virus sta circolando ma è meno eclatante perché sta infettando soggetti più giovani sui quali fa meno danni – afferma il medico di Medicina generale

Vincenzo Immordino – Ragazzi che tornano da Malta, Spagna, Grecia dove c'è meno accuratezza sono ad alto rischio. È giusto fargli il tampone quando tornano e i giovani devono capire che in attesa del tampone e dell'esito devono stare a casa per evitare altri eventuali contagi in caso di positività. Purtroppo abbiamo

visto esempi di ragazzi che non hanno rispettato le regole e che poi hanno creato focolai. Chi torna dai paesi a rischio deve fare il tampone e stare isolato fino al risultato. Quando arrivano in aereo è ovviamente più facile tracciarli e indurli a fare i controlli, il problema è quando viaggiano in auto, poi tornano e non seguono i protocolli».

che arrivano senza appuntamento e altri che non indossano la mascherina: non va bene, le regole vanno rispettate. L'appello al senso di responsabilità non riguarda dunque solo i giovani, ma persone di ogni età che tendono a rispettare meno le disposizioni».

I casi sono in aumento, ma ricoveri e contagiati sintomatici gravi sono contenuti, significa che il virus è più debole e che possiamo convivere?

«Significa che i danni non sono gravi perché in questa fase si stanno contagiando soprattutto i giovani, che hanno meno problemi con questo virus rispetto agli adulti e agli anziani. Ma non dimentichiamo che se il virus circola torneranno ad ammalarsi anche i soggetti più a rischio, i giovani possono contagiare genitori e nonni, per questo è importante che facciamo attenzione. Il virus è ancora in circolazione, fra poco riapriranno anche le scuole e occorre affrontare la situazione con grande responsabilità per evitare che la situazione si aggravi».

«È giusto fare il tampone a chi torna dall'estero. I giovani devono capire che in attesa del risultato devono stare a casa»

«Il virus sta circolando ma è meno eclatante perché sta colpendo i giovani che sono soggetti meno a rischio»



Vincenzo Immordino

Quindi anche lei fa un appello ai giovani per una maggiore responsabilità, come ha fatto il sindaco Zattini?

«Non dobbiamo colpevolizzare nessuno, è giusto che i giovani facciano le vacanze – precisa Immordino – così come è giusto che sia ripartito il turismo. Noi stessi giriamo, un po' tutti si muovono, ma la prudenza è importante. Occorre evitare i comportamenti a rischio e rispettare le regole. Da un lato l'aumento dei casi è normale, ma la guardia va tenuta alta, invece vedo tante persone che si preoccupano molto meno, c'è un rallentamento nel rispetto delle regole. Anche nel mio ambulatorio medico vedo pazienti